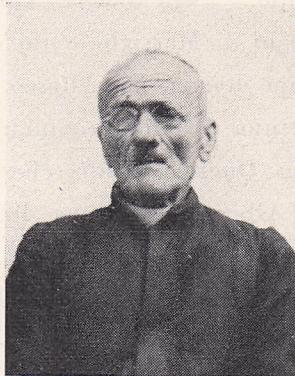


21



COLLEGIO DON BOSCO  
MAROGGIA (Svizzera)

MAROGGIA,  
23 Dicembre 1957

*Carissimi Confratelli*

Compio il doloroso ufficio di annunziarvi la morte del venerando

## Sac. Antonio Mathieu

di anni 93

È sempre un fatto doloroso nella famiglia salesiana la dipartita di un confratello per l'eternità: è doloroso se il confratello è giovane perchè viene privata di energie promettenti, ma non è meno doloroso se il confratello è anziano perchè la famiglia è privata della persona che rappresenta l'esperienza, la tradizione genuina, lo spirito salesiano autentico e talora il legame, raro ormai, con la stessa persona del nostro fondatore e padre Don Bosco. È proprio questo il caso del collegio di Maroggia alla morte del Venerando Don Antonio Mathieu, che contava 93 anni, di cui 52 passati in questa casa.

Don Mathieu nacque a Sejne-Basses Alpes il 1864. All'età di 12 anni passò nel collegio di Marsiglia e qui ebbe la fortuna di vedere due volte, in tempi diversi, Don Bosco, di ascoltarlo e di rivolgergli la parola, fortuna di cui il compianto confratello andava naturalmente orgoglioso. Questo istituto, che stava tanto a cuore all'allora ispettore Don Albera, si ispirava del tutto all'Oratorio di Torino e raccoglieva simpatie da ogni parte. Lo spirito di famiglia che animava i confratelli e guadagnava alla bontà i giovani, determinò il nostro studente a domandare la sua ammissione al noviziato. Fu accontentato, ma, al dire di quanti lo conoscevano, era molto problematica la sua durata in noviziato, tanta era la sua irrequietezza, impulsività, spregiudicatezza. Ciò poteva essere se il chierico Mathieu non fosse stato un giovane volitivo e deciso a spogliarsi di quanto era in contrasto con la vita che intendeva abbracciare. Adunque al termine dell'anno di noviziato, fu giudicato maturo e quindi ammesso alla professione. Non ebbe studentato propriamente detto perchè attese allo studio della filosofia e della teologia mentre si prodigava all'assistenza e all'insegnamento. La liturgia gli dava gusto particolare e in questa disciplina raggiunse conoscenza così estesa e profonda da essere poi consultato, negli anni successivi, da sacerdoti salesiani e da altri sacerdoti come un vero maestro in materia.

Intanto nel 1891 giungeva all'ordinazione sacerdotale. L'esuberanza delle sue forze, particolarmente da questa data, sarà consacrata a Dio e alle anime. Coprì la carica di consigliere e di catechista fino al 1902, anno in cui, per le leggi contrarie agli ordini religiosi, anche i salesiani furono espulsi dalla Francia. Colla sofferenza più indicibile lasciò la terra che sentiva di amare molto, e prese a voler bene a paesi e a giovani che non gli riproducevano l'amata patria. Fu nel Ticino e propriamente nel collegio di Balerna e poi di Maroggia, seguendo così le traversie di questo collegio prima che trovasse la sua sede stabile sul bel lago Ceresio: di con-

seguenza Don Mathieu risulta uno dei primi lavoratori salesiani nella libera terra Elvetica. E lavoratore fu per davvero. La sua attività specifica fu la scuola e l'assistenza che accudì con assiduità, disinteresse ed amore. A centinaia, a migliaia sono gli allievi che testimoniano della bontà del suo metodo, della serietà dell'insegnamento, della scuola veramente formativa, conforme le direttive di Don Bosco. Riconoscimento dei suoi meriti nel campo scolastico l'ebbe dal Ministero di Educazione della Repubblica Francese che lo insignì nel 1936 dell'Ordine di Cavaliere. Altro riconoscimento glielo tributò l'Onorevole Consiglio Comunale di Maroggia con il conferimento della cittadinanza onoraria.

Avanzò molto negli anni, dovette lasciare la scuola, ma fino all'ultimo si interessò degli allievi attuali e di quelli già dispersi nel mondo. Scena abituale e bella era vedere i collegiali fermi attorno a lui, intrattenuti dalla sua innata arguzia, dal buon umore e dal racconto dei tempi trascorsi, a somiglianza dei nipotini che circondano il nonno che li rallegra con piacevoli racconti.

Sorpreso quasi improvvisamente da cecità si sentì smarrito e insistette per un intervento chirurgico. L'atto operatorio e la mancanza dell'abituale suo svago influirono sul fisico e sul morale tanto che fu sorpreso da un collasso che determinò la sua fine. Compresa del suo stato, il venerando Confratello domandò i santi sacramenti e spirò l'anima benedetta assistito dai confratelli. La notizia della sua morte, diffusa dalle onde della radio e dai quotidiani ticinesi, suscitò sincero, generale rimpianto e visite ininterrotte di ex-allievi, di personalità e di gente del popolo. Particolarmente commosse giunsero le condoglianze di S. E. Mons. Raffaele Forni, Nunzio Apostolico nel Venezuela, suo ex-allievo affezionato. Ai funerali erano presenti il Signor Ispettore, S. E. Il Ministro Enrico Celio, già Presidente della Confederazione Elvetica ed ex-allievo, le rappresentanze di parrocchie case dell'Ispettoria, il Consiglio Municipale, un largo numero di sacerdoti del clero secolare e regolare, uno stuolo

di ex-allievi e la popolazione del paese.

Fu questa una dimostrazione di omaggio alla vita lunga, operosa, benefica del patriarca Don Antonio Mathieu che ha onorato Don Bosco e lascia tanto ricordo di sè. Lo raccomando vivamente alle vostre preghiere e chiedo un ricordo per questa casa e per chi si professa

aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. PIETRO BIAGIO BARONE  
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO.

Sac. Antoine Marie Mathieu, nato il 21-XII-1864 a Seyne-Departement Des Basses-Alpes; morto a Maroggia (C. T. Svizzera) il 23-IX-1957.